

TRACCIA PARERE

“Nel corso del parto di una donna multipara, il ginecologo somministra continuativamente ossitocina per agevolare l'espulsione naturale del feto, come previsto dalle linee guida ospedaliere, senza valutare che le condizioni specifiche della partoriente - al quarto parto, diabetica, in assenza di dilatazione sufficiente - oltre che del feto (macrosomico), avrebbero viceversa indicato l'interruzione della somministrazione, attesa la risposta uterina anomala (mancanza di attività contrattile) dopo diverse ore di travaglio, e di procedere al taglio cesareo. Con tale condotta cagionava la rottura spontanea dell'utero, e poi, non diagnosticandola tempestivamente, non interveniva con terapia emotrasfusionale e la paziente decedeva.

Il medico si rivolge ad un legale per conoscere le possibili conseguenze penali del fatto.

TRACCIA TEMA

Premessi brevi cenni sui criteri probatori di accertamento dell'elemento soggettivo del reato, illustri il candidato quali elementi sintomatici debbano guidare l'interprete nell'apprezzamento, nel caso concreto, del canone di imputazione della responsabilità in ipotesi di morte o lesioni conseguenti alla violazione delle norme del codice della strada, con specifico riferimento alle condizioni soggettive dell'agente; alla prescrizione violata; alla prevedibilità razionale dell'evento in relazione alle circostanze conosciute e conoscibili.

Tratti, in particolare, della colpa aggravata dalla previsione dell'evento in riferimento alla capacità di rappresentazione del soggetto agente ed in relazione alla struttura – commissiva od omissiva – della condotta.